

Claudia Ricciardi

IMPRINTING 01

Il disegno autobiografico di Luigi Franciosini

La monografia su Luigi Franciosini scritta da Gaetano De Francesco inaugura la nuova collana ideata e diretta dal Professor Antonino Saggio, il cui nome è già una dichiarazione d'intenti: *Imprinting*. La collana è assolutamente significativa non solo perché legge in maniera critica la poetica di un architetto, ma anche perché propone la narrazione dell'architettura italiana contemporanea a partire dall'impossibilità di rintracciare un linguaggio condiviso, indagando le ragioni compositive del progetto e le sue *origini*.

Proprio sull'idea di origine si incardina il senso di *imprinting*, allontanandosi dal concetto di identità per richiamare quello di *somiglianza*. *L'imprinting* si riferisce a quel paesaggio nativo che più o meno inconsciamente nutre la nostra anima fino a costituire un apparato di tracce e rimandi che ci accompagnerà lungo tutta la nostra vita. “Un paesaggio ideale creato durante l'infanzia” prendendo a prestito le parole di Colin Ward, le cui trame *imprese* nella nostra mente saranno reinterpretate, tradite in alcuni casi e rafforzate in altri, rimanendo sempre il luogo della nostra provenienza.

Da qui viene restituita un'Italia composta da “mille paesaggi (...) che operano dentro le personalità sensibili come enzimi del processo creativo”, come lo stesso Saggio dichiara nell'introduzione al volume e che rendono unica l'architettura contemporanea nel nostro paese.

Luigi Franciosini cresce nel cuore dell'etruria “li

IMPRINTING 01

Luigi Franciosini's autobiographical drawing

The monograph on Luigi Franciosini written by Gaetano De Francesco inaugurates the new series conceived and directed by Professor Antonino Saggio, whose title – *Imprinting* – is already a declaration of intent. The series is extremely significant not only because it interprets the poetics of an architect in a critical manner, but also because it provides a narrative of contemporary Italian architecture starting from the impossibility of tracing a shared language, investigating the compositional reasons for the project and its *origins*.

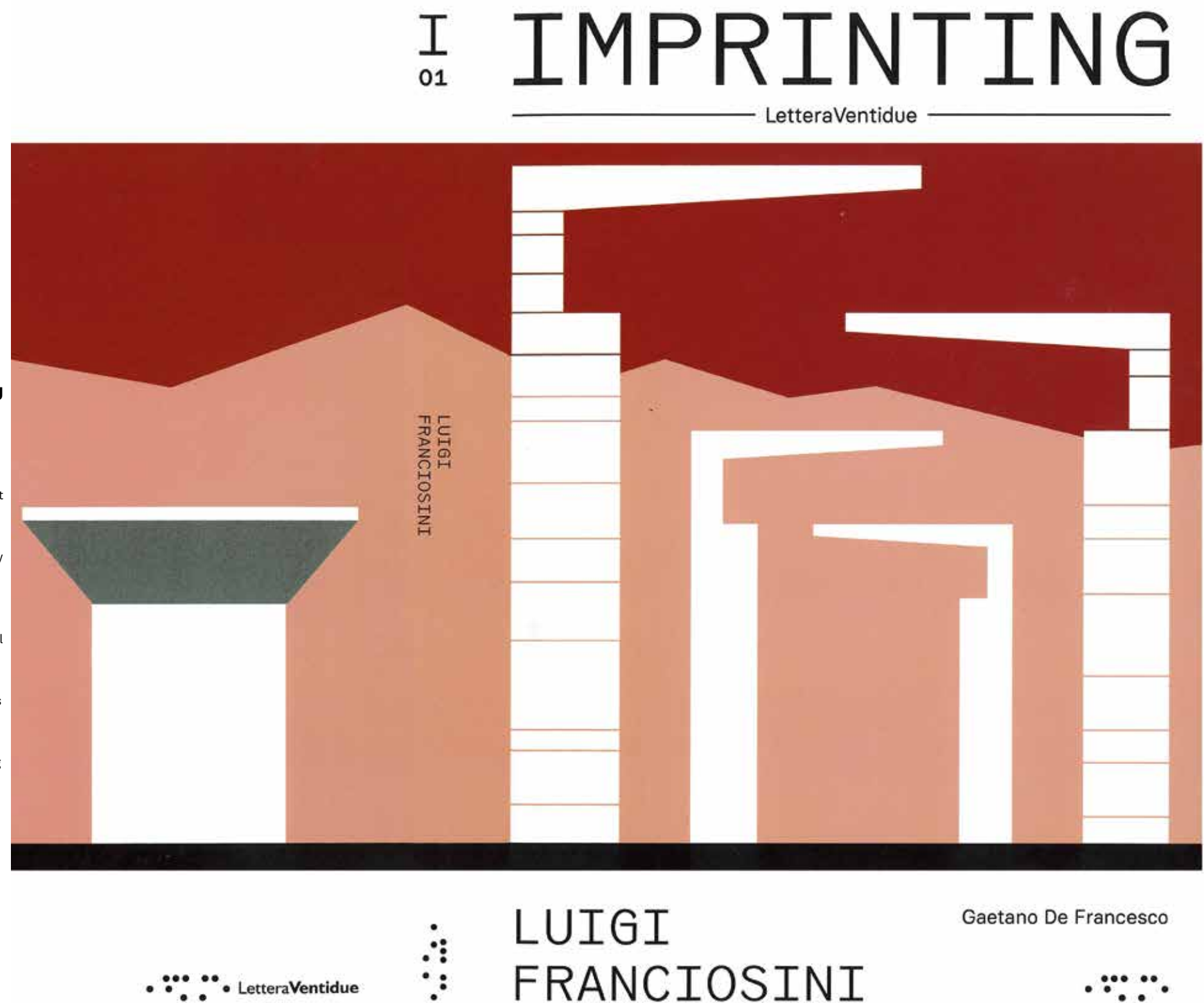
It is precisely on the concept of 'origin' that the meaning of *imprinting* hinges, moving away from the idea of identity to recall that of *similarity*. *Imprinting* refers to the *native landscape* that more or less unconsciously nourishes our soul, to the point of forming an apparatus of traces and references that accompanies us throughout our lives. As Colin Ward puts it, it is “this ideal landscape we acquired in childhood”, whose *imprinted* patterns will be reinterpreted, betrayed and reinforced, always remaining the place of our origin.

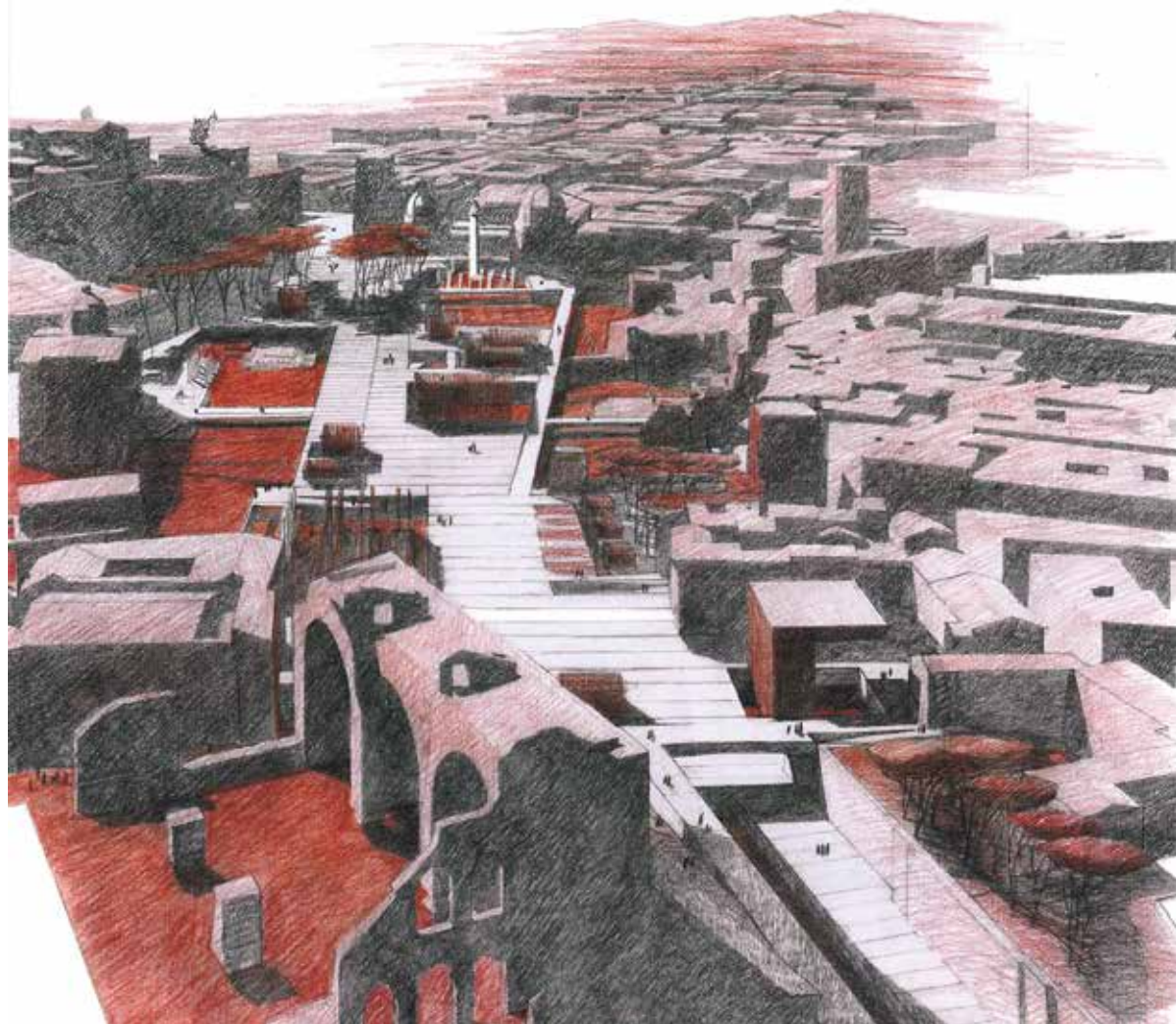
This reveals an Italy composed of “a thousand landscapes (...) which operate within sensitive personalities as enzymes of the creative process”, as Saggio himself writes in the introduction to the volume, which make contemporary architecture in our

→ - A
Luigi Franciosini
Imprinting
2023

Copertina
Dal libro a cura di Gaetano De Francesco, *Luigi Franciosini*, IM-
PRINTING 01, LetteraVentidue, 2023

Le immagini di questo articolo pubblicate nel libro a cura di Gaetano De Francesco, Luigi Franciosini, IMPRINTING 01, edito da LetteraVentidue, collana ideata e diretta da Antonino Saggio





dove i banchi tufacei emergono dal suolo per essere rupi e terreni di fondazione”¹. È con questa immagine che si apre il volume dedicato all’architetto del quale Gaetano De Francesco esamina criticamente la poetica, le soluzioni spaziali, materiche e tecniche e gli strumenti di progetto, fino a restituirci il suo paesaggio in cui permane un “patto ancestrale tra materia e forma”².

A partire dal substrato storico e paesaggistico, l’approccio di Franciosini è tutt’altro che conservativo, ma mosso da una visione trasformativa che procede per “innesti di contemporaneità”³. Se la materia del progetto di Franciosini è il *suolo*, nella cui sezione scava per cercare nuovi gradi di abitabilità e in cui innesta il tempo presente eternando quello passato, lo strumento principale attraverso cui trascrive quegli spazi immaginati è di certo il disegno.

Il rapporto dicotomico tra disegnare e progettare sottende un’indissolubile reciprocità secondo la quale il pro-

country unique. Luigi Franciosini grew up in the heart of Etruria, “where tuffaceous banks emerge from the ground and become cliffs and foundations.”¹. This is the opening image of the book dedicated to the architect, whose poetics, spatial, material and technical solutions and design tools are critically examined by Gaetano De Francesco, revealing a *landscape* in which an “ancestral pact between matter and form persists.”² Starting from the historical and landscape substratum, Franciosini’s approach is anything but conservative, but rather moved by a transformative vision that proceeds by “grafts of contemporaneity”³. While the material of Franciosini’s project is the *soil*, the main instrument through which he transcribes those imagined spaces is certainly drawing, at least in the section in which he digs to seek new degrees of habitability and into which he grafts the present time by eternalising the past. The dichotomous relationship between drawing and designing implies an indissoluble reciprocity whereby the project,

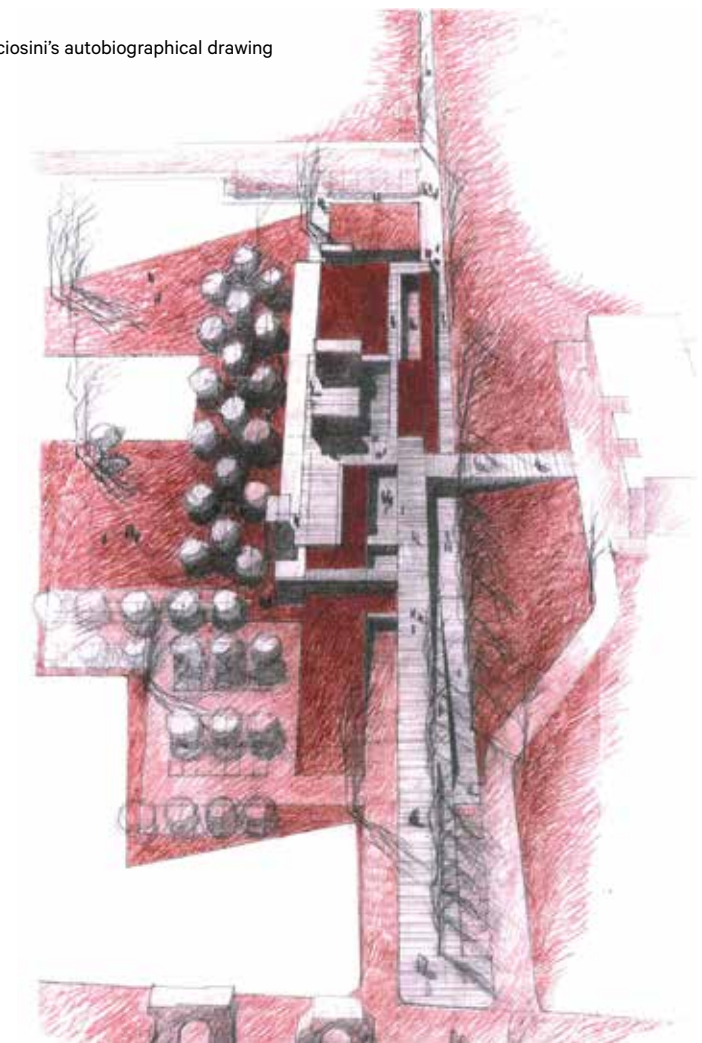
↑ ↗ - B-C
Luigi Franciosini
Progetto per la Call Internazionale per Via dei Fori Imperiali
Roma, 2015-2016

Disegni
Dal libro a cura di Gaetano De Francesco, *Luigi Franciosini*, IM-PRINTING 01, LetteraVentidue, 2023

Imprinting 01

Il disegno autobiografico di Luigi Franciosini

Luigi Franciosini’s autobiographical drawing



getto inteso come “ideare qualcosa e studiare la possibilità e i modi di eseguirla” non possa rinunciare al disegno con cui si “rappresenta con segni cose immaginate o esistenti”.

In questo senso, il *disegno autobiografico* attinge all’idea espressa da Juhani Pallasmaa della *mano senziente* che nell’atto del progetto “prende spesso il comando nel sondare una visione, un vago indizio che alla fine essa trasforma in uno schizzo, ossia la materializzazione di un’idea. La matita, nelle mani dell’architetto, è un ponte fra la mente che immagina e l’immagine che appare sul foglio di carta”⁴.

Tradurre, dunque, la propria idea attraverso il disegno equivale sia a *verificarla*, fissandone l’intuizione generativa, ma anche a comunicarla. In un’epoca contraddistinta da una dilagante tecnologia, l’atto creativo umano si configura come una ricerca continua che procede per errori, incertezze e modificazioni, cancellazioni e sovrascritture, significando il valore del disegno a mano libera.

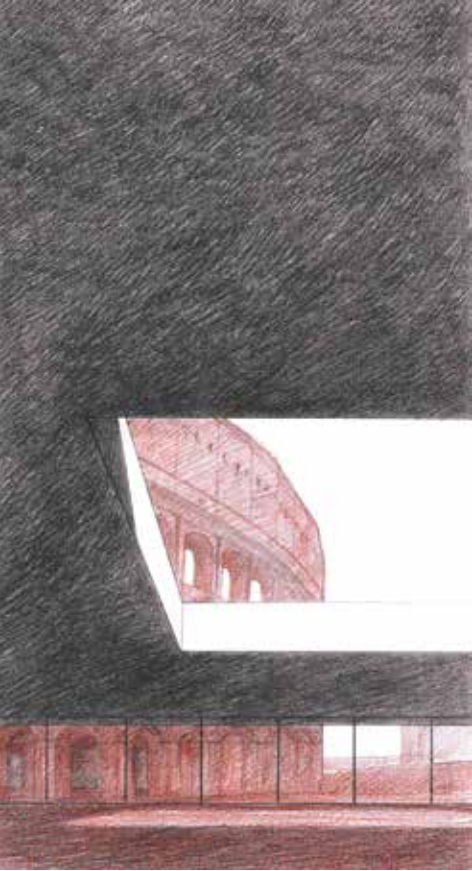
understood as “devising something and studying the possibility and ways of executing it”, cannot renounce the drawing with which one “represents imagined or existing things with signs.”

In this sense, *autobiographical drawing* draws on Juhani Pallasmaa’s idea of the *thinking hand*, which in the act of designing “often takes the lead in probing a vision, a vague hint that it eventually transforms into a sketch, the materialisation of an idea. In the hands of the architect, the pencil is a bridge between the mind that imagines and the image that appears on the sheet of paper.”⁴

Translating one’s idea through drawing thus means both *verifying* it, fixing its generative intuition, and communicating it. In an era characterised by rampant technology, the human creative act is configured as a continuous search that proceeds through errors, uncertainties and modifications, erasures and overwritings, signifying the value of freehand drawing.

↑ - D
Luigi Franciosini
Città Alessandrina
Roma, 2008-2012

Disegno
Dal libro a cura di Gaetano De Francesco, *Luigi Franciosini*, IM-PRINTING 01, LetteraVentidue, 2023



Articoli / Articles

Claudia Ricciardi



In *Imprinting 01* si dedica un intero paragrafo ai disegni di Franciosini che pure scandiscono, inevitabilmente, tutte le pagine.

Non di rado inciso su fondali di fogli quadrettati, quello dell’architetto orvietano è un disegno ricco di dettagli, dalla grana e dal tratto spessi, riempito con i colori caldi e accoglienti della terra che rimandano alla sezione del suolo dell’etruria, ritmati da ombre pesanti, calcate, ripassate con il colore, poi calcate ancora.

Nelle conferenze tenute da Franciosini si comprende quanto i disegni siano assolutamente narranti la sua poetica. Urgenti, articolati, carichi come le sue parole che si susseguono incalzanti, accompagnate dal movimento coerente delle mani, delle braccia e del corpo tutto che sembrano tracciare, ad ogni presentazione, un disegno fatto di parole.

Dalle viste aeree in cui lo sguardo sembra planare dall’alto sulle trame della città, ci si avvicina al dettaglio nei disegni di particolari costruttivi tesi a indagare il funzionamento delle soluzioni tecniche.

È per quel legame viscerale alla sezione del suolo, per l’*imprinting* appunto, che nei disegni di Franciosini sembrano coesistere due tempi: quello *primitivo* di un paesaggio “indeterminato e inconsapevole”⁵ e quello *contemporaneo* in cui il progetto del nuovo, del necessario, trova spazio nel suolo

Imprinting 01 devotes an entire paragraph to Franciosini’s drawings, which also inevitably punctuate every page. Not infrequently found on a backdrop of squared sheets, that of the Orvieto architect is a kind of drawing rich in detail, with a thick grain and stroke, filled with the warm and welcoming colours of the earth that recall the cross-section of Etruria’s soil, punctuated by heavy shadows, traced, then traced again. In the lectures given by Franciosini, one understands that the drawings are absolutely telling of his poetics. They are urgent, articulate, charged like his words, which follow one another incessantly, accompanied by the coherent movement of hands, arms and the whole body, seemingly tracing a pattern made of words with each presentation.

From the aerial views in which the gaze seems to glide from above over the textures of the city, one approaches the detail in the drawings of construction details aimed at investigating the functioning of the technical solutions.

It is because of that visceral link to the soil section, i.e. *imprinting*, that two time periods seem to coexist in Franciosini’s drawings – a *primitive* one where the landscape is “indeterminate and unconscious”⁵ and a *contemporary* one where the design of the new and the necessary finds space in the natural or urban soil. This is perhaps the realm in which Franciosini’s drawings exist – poised between Nature and Artifice, between landscape and the work of people, between dense soil and the primal action of

naturale o urbano.

È forse questo il campo di esistenza dei disegni di Franciosini: in bilico tra Natura e Artificio, tra il paesaggio e l’opera dell’uomo, tra il suolo denso e l’azione primigenia dello scavo per ricavarvi uno spazio abitabile.

Il paesaggio diventa *simbolo*, diventa suolo inteso come risultante di un lento processo di stratificazione che Franciosini sa ascoltare, parafrasando le parole che lo stesso Saggio utilizza.

Franciosini indaga lo spazio attraverso il disegno per “comprendere come una cosa era fatta” cercando il confronto con una “manifattura depositaria di un sapere tecnico frutto di tradizioni secolari e interrogarmi sul tema della continuità con il presente”⁶. Proprio la ricerca del vero attraverso la sua rappresentazione ricorda le parole straordinarie con cui Marguerite Yourcenar ha descritto la cura delle *incisioni piranesiane*: “non ha solo esplorato i monumenti antichi da disegnatore che cerchi una prospettiva da riprodurre; ne ha personalmente frugato i ruderi (...) per penetrare il segreto delle loro fondazioni, per imparare e per dimostrare come vennero costruiti”⁷.

Materia principale di studio e di lavoro di Franciosini è la città di Roma, in cui ritrova quelle stratificazioni storiche che richiamano il suo paesaggio nativo e sulle quali poter

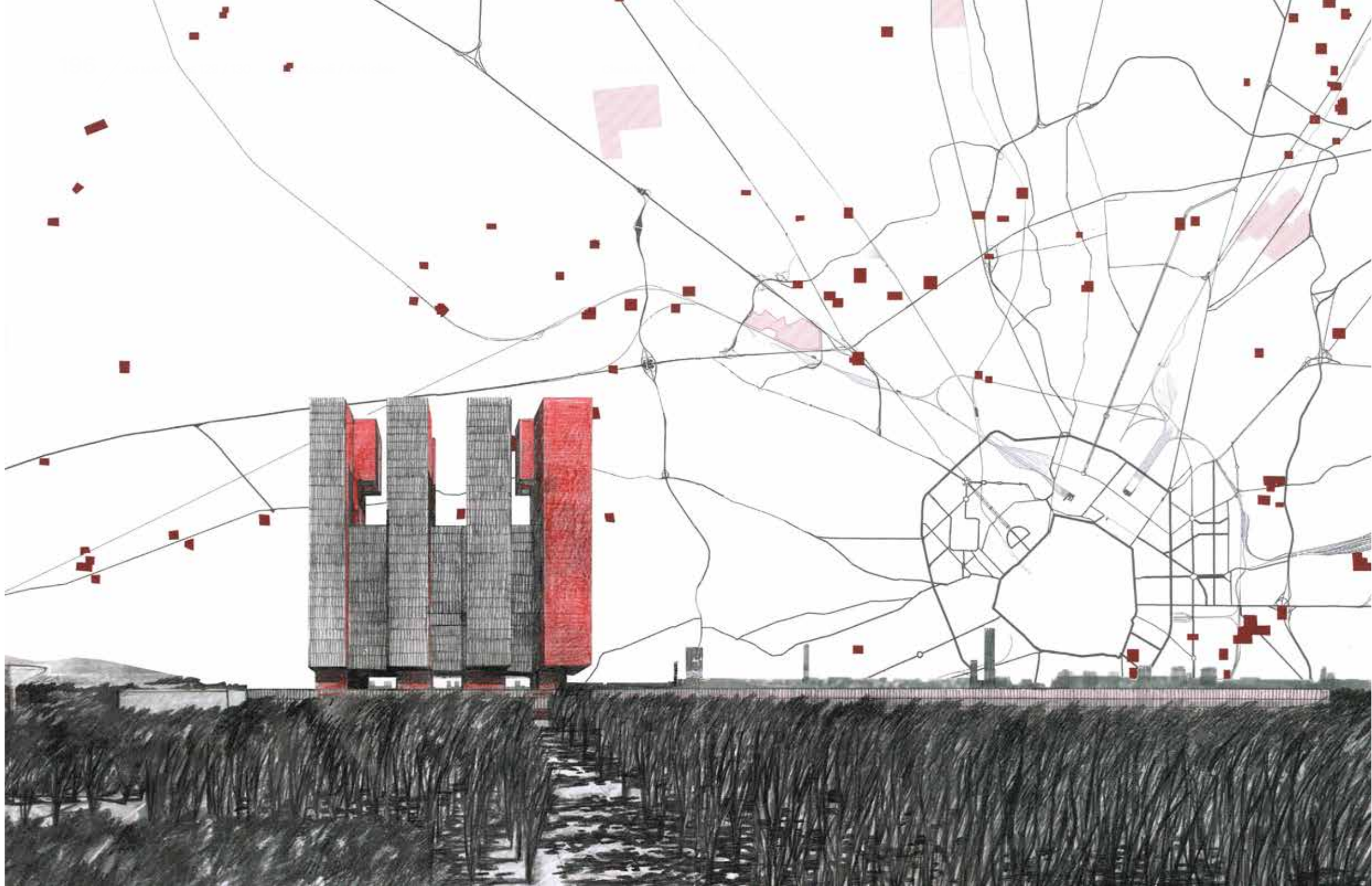
excavation to carve out a living space. The landscape becomes a *symbol*, soil understood as the result of a slow process of stratification that Franciosini knows how to listen to, paraphrasing the words used in the essay itself. Franciosini investigates space through drawing in order to “understand how a thing was made”, seeking contact with a kind of “manufacture that is the repository of technical knowledge stemming from centuries-old traditions and questioning the theme of continuity with the present.”⁶ The search for truth through its representation is reminiscent of the extraordinary words with which Marguerite Yourcenar described the accuracy of Piranesi’s engravings: “he did not just explore the ancient monuments as a sketcher looking for a perspective to reproduce; he personally scoured their ruins (...) to penetrate the secret of their foundations, to learn and to demonstrate how they were built.”⁷

Franciosini’s main area of study and work is the city of Rome, in which he finds the historical stratifications that recall his native landscape, on which he can intervene with contemporary solutions.

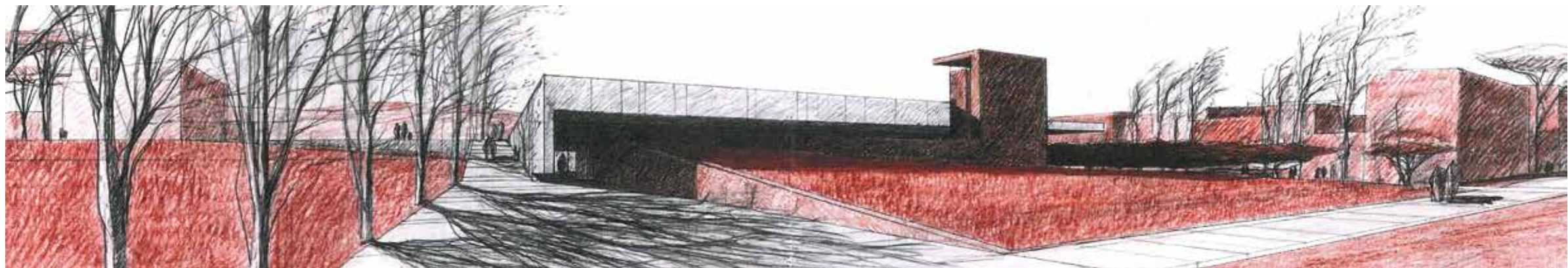
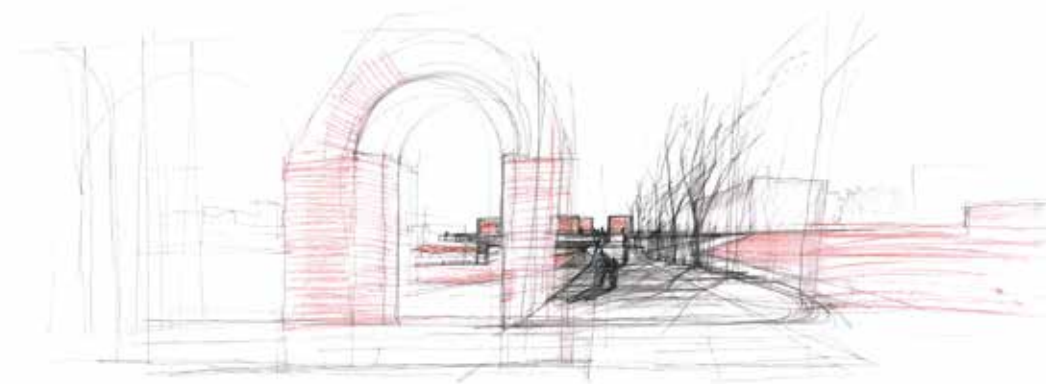
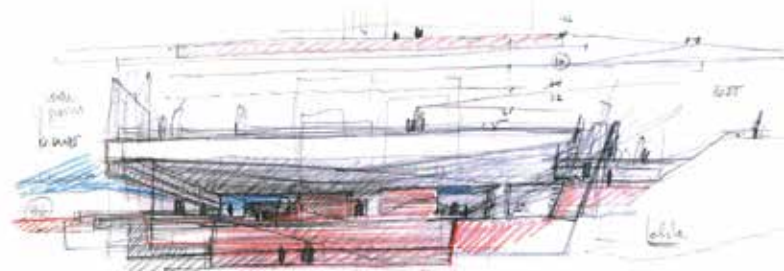
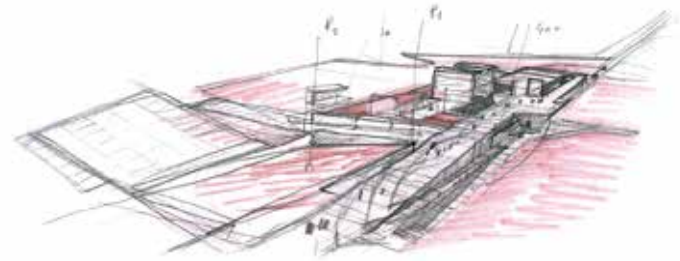
The project for the Imperial Fora is necessarily told through aerial views in which the tangles and rivulets of streets pulsate, and the noise of the traffic that inhabits those new spaces seems to be heard. The long shadows and orange colours suggest a sunset

↑ ↗ - E-F-G-H-I
Luigi Franciosini
Progetto per la Call Internazionale per Via dei Fori Imperiali
Roma, 2015-2016

Disegni
Dal libro a cura di Gaetano De Francesco, *Luigi Franciosini*, IM-PRINTING 01, LetteraVentidue, 2023



Luigi Franciosini's autobiographical drawing



↖ - L
Luigi Franciosini
La cittadella, Expo dopo Expo
Milano, 2016

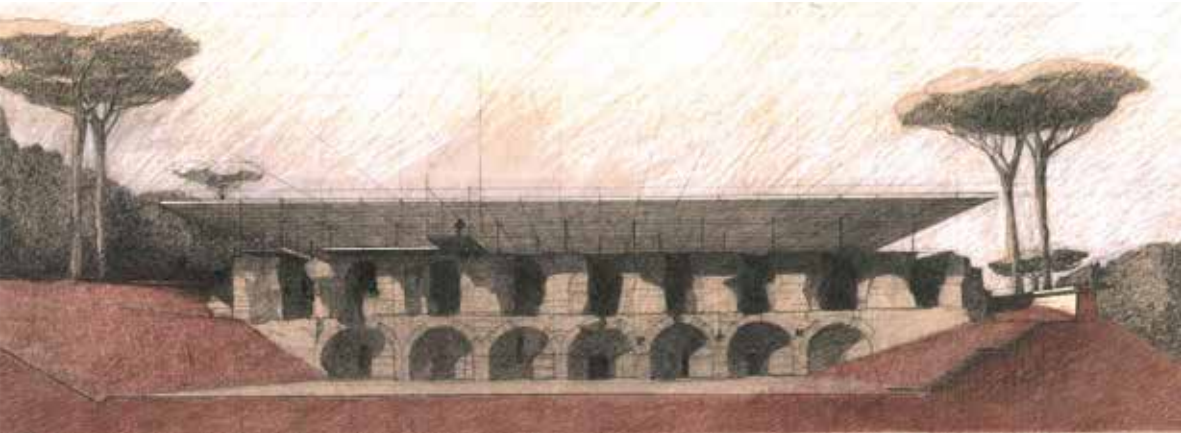
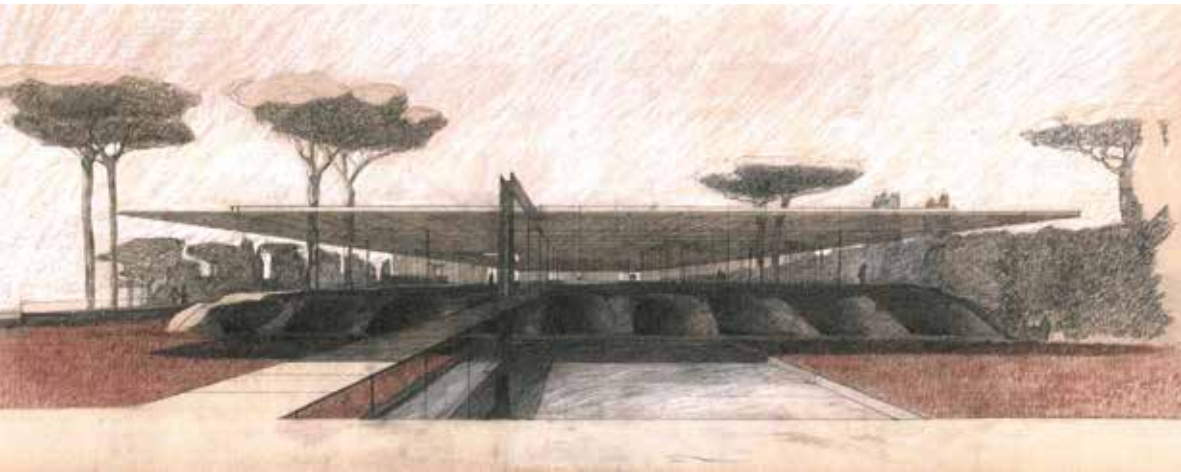
Disegno
Dal libro a cura di Gaetano De Francesco,
Luigi Franciosini, IMPRINTING 01, Lette-
raVentidue, 2023

← ↑ - M-N
Luigi Franciosini
Città Alessandrina
Roma, 2008-2012

Disegni
Dal libro a cura di Gaetano De Francesco,
Luigi Franciosini, IMPRINTING 01, Lette-
raVentidue, 2023

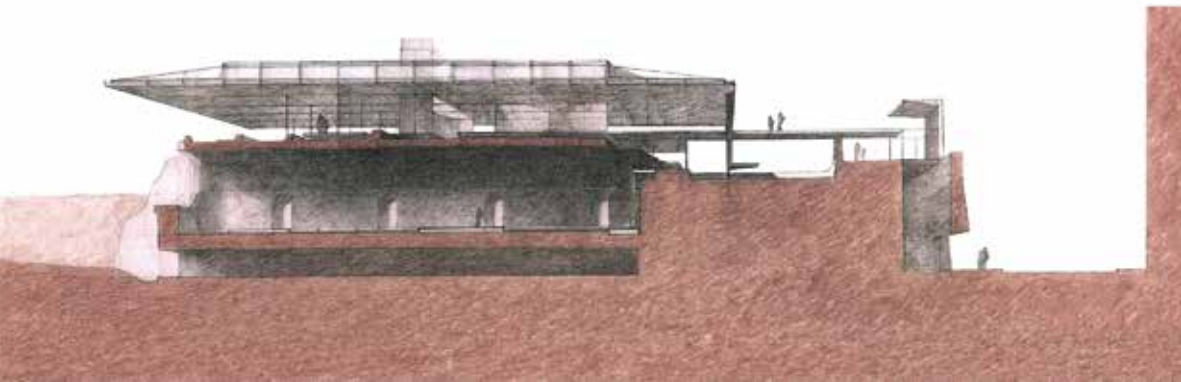
→ - O
Luigi Franciosini
Riqualficazione e sistemazione del borghetto Flaminio
Roma, 1995

Prospettiva di progetto
Dal libro a cura di Gaetano De Francesco,
Luigi Franciosini, IMPRINTING 01, LetteraVentidue, 2023



↗ - P-Q-R
Luigi Franciosini
Restauro e valorizzazione della cisterna delle Sette Sale sul Colle Oppio
Roma, 2022

Disegni
Dal libro a cura di Gaetano De Francesco,
Luigi Franciosini, IMPRINTING 01, LetteraVentidue, 2023



Imprinting 01
Il disegno autobiografico di Luigi Franciosini

Luigi Franciosini's autobiographical drawing

intervenire con soluzioni contemporanee.
Il progetto per i Fori Imperiali è raccontato necessariamente attraverso vedute aeree nelle quali pulsano gli intrecci e i rivoli di strade e sembra udire il rumore del traffico che abita quei nuovi spazi. Le ombre lunghe e i colori aranciati suggeriscono un'istantanea al tramonto di Roma.

Il disegno restituisce la dimensione urbana del progetto: l'occhio dell'osservatore si sposta velocemente quasi a immaginare di poter percorrere quelle strade, scorgere le cupole affioranti tra i tetti, cercando dettagli familiari.
Le vedute disegnate per il progetto per la Cisterna delle Sette Sale sul Colle Oppio materializzano uno spazio prima inaccessibile, suggerendo un'inedita abitabilità. Gli spazi inviolati sono sottesi da una nuova copertura posta a protezione ma anche a indicazione di un luogo ritrovato. Le vedute sono qui interpretate dal soggetto che le osserva, rafforzando il rapporto tra uomo e luogo.

Ancora più ravvicinato è lo sguardo che muove la mano nel disegno per i Mercati di Traiano, che racconta nel dettaglio della sezione non solo il progetto ma una riflessione più ampia, "un'emergenza appartenente a un territorio più vasto, a un palinsesto in cui segni, scritture e sovrascritture, epoche e tecnologie, si susseguono nel tempo"⁸.

I disegni di Luigi Franciosini fanno da contrappunto grafico al racconto della sua vita intrecciata alla sua poetica architettonica attraverso le pagine scritte da Gaetano De Francesco, a partire dal primo capitolo dei "paesaggi nativi" sostanziandosi attraverso il *disegno autobiografico* fino all'ultimo capitolo "del segno".

snapshot of Rome.
The drawing conveys the urban dimension of the project – the observer's eyes move swiftly, as if imagining they are walking along those streets, glimpsing the domes emerging between the roofs, looking for familiar details.
The views drawn for the project for the Seven Halls on the Oppian Hil materialise a previously inaccessible space, suggesting unprecedented habitability. The inviolate spaces are subtended by a new cover placed to protect but also to indicate a rediscovered place. The views are interpreted by the subject observing them, reinforcing the relationship between person and place.
The gaze that moves the hand is even closer in the drawing for Trajan's Markets, the section detailing not only the project, but a broader reflection, "an emergence belonging to a wider area, a palimpsest in which signs, writings and overwritings, epochs and technologies, follow one another in time."⁸

Luigi Franciosini's drawings act as a graphic counterpoint to the story of his life, as intertwined with his architectural poetics through the pages written by Gaetano De Francesco, starting from the first chapter of 'native landscapes' and substantiating itself through autobiographical drawing up to the last chapter on 'the sign'.

1- Gaetano De Francesco, *Imprinting. Luigi Franciosini*, LetteraVentidue, Siracusa, 2023, p. 13.
2- Ibidem.
3- Ivi, p. 45.
4- Juhani Pallasmaa, *La mano che pensa*, Safarà Editore, Pordenone, 2014, p. 16.
5- "un'entità che in assenza dell'interrogativo sguardo umano rimane costantemente indeterminato e inconsapevole, privo di valenza estetica. Un luogo dello spaesamento della mente che, attraverso gli occhi interrogativi dell'osservatore, compie una metamorfosi completandosi e definendosi in forma, segno, simbolo e mito". AA.VV., Luigi Franciosini (a cura di) *Archeologia e Progetto, paesaggi antichi lungo la via Clodia tesi di laurea della facoltà di architettura*, Gangemi Editore, Roma, 2016.
6- Intervista a Luigi Franciosini di Gaetano De Francesco, Roma, 12 aprile 2022.
7- Marguerite Yourcenar, *La mente nera di Piranesi*, Pagine d'Arte, Capriasca, Svizzera, 2017, pp.30-31.
8- Gaetano De Francesco, *Imprinting. Luigi Franciosini*, cit. pp.51-52.

1- De Francesco, Gaetano. (2023) *Imprinting. Luigi Franciosini*, LetteraVentidue. Siracusa: LetteraVentidue. P. 13.
2- Ibidem.
3- Ivi, p. 45.
4- Pallasmaa, Juhani. (2009) *La mano che pensa*. New Jersey: Wiley. P. ?.
5- "An entity that, in the absence of a questioning human gaze, remains constantly indeterminate and unconscious, devoid of aesthetic value. A place of disorientation of the mind that, through the questioning eyes of the observer, undergoes a metamorphosis, completing and defining itself as form, sign, symbol and myth."
Various authors, Franciosini, Luigi (ed. by). (2016) *Archeologia e Progetto, paesaggi antichi lungo la via Clodia tesi di laurea della facoltà di architettura*. Rome: Gangemi Editore.
6- Interview with Luigi Franciosini by Gaetano De Francesco, Rome, 12 April 2022.
7- Yourcenar, Marguerite. (1984) *Dark Brain of Piranesi and Other Essays*. New York: Farrar Straus & Giroux. P. ?
8- De Francesco, Gaetano. (2023) *Imprinting. Luigi Franciosini*, LetteraVentidue. Siracusa: LetteraVentidue. Pp. 51-52.

Claudia Ricciardi
Architetto,
Consigliere dell'Ordine degli Architetti P.P.C. di Roma e Provincia

Architect, Counsellor of the Order of Architects, Planners, Landscape Architects and Conservationists of Rome and its Province